



# ACCESSORI PER ACQUARIO

## Arredamento acquario

In questa pagina parleremo di :

- [In cosa consiste l'arredo per acquario?](#)
- [Fondale dell'acquario](#)
- [Rocce per acquario](#)
- [Sfondi per acquari](#)
- [Piante per acquario](#)



## In cosa consiste l'arredo per acquario?

Nell'allestimento dell'acquario, oltre ad esigenze tipicamente tecniche e scientifiche da rispettare, si potranno e dovranno tenere in considerazione tanti altri elementi, tra cui quelli estetici.

Nella scelta della vasca, infatti, si dovranno sicuramente considerare fattori molto importanti come la grandezza, la capacità, gli impianti richiesti ecc ma, in un secondo momento, si potrà procedere anche alla scelta degli arredi e delle decorazioni per il nostro acquario, soprattutto al fine di abbellire lo stesso. Aldilà, comunque, delle finalità meramente estetiche, l'arredamento dell'acquario può essere molto utile anche per la riproduzione dell'habitat naturale dei nostri pesci, permettendo agli stessi di avere un ciclo vitale più naturale e favorendo alcune fasi della loro crescita, come, ad esempio, la riproduzione. Quando si parla di arredamento per acquario, infine, ci si riferisce a rocce, sassi, piante, sfondi e fondali che possono essere inseriti in esso.

## Fondale dell'acquario

Per quanto riguarda il fondo dell'acquario, dobbiamo





inizialmente precisare che la sua scelta non deriva soltanto da motivazioni estetiche, ma anche dalle particolari esigenze della razza dei pesci da noi scelti. È chiaro, infatti, che, per riprodurre al meglio l'habitat naturale dei nostri pesci, si dovranno considerare al meglio le loro particolari esigenze: ad esempio, i pesci tropicali marini prediligono un fondo sabbioso, mentre si dovrà acquistare un fondo più melmoso qualora i pesci da noi scelti sono soliti vivere in prossimità di paludi.

Aldilà di questa scelta iniziale, comunque, si potranno scegliere, secondo un proprio gusto estetico, tanti altri elementi del fondo del nostro acquario, come lo spessore del fondo scelto (pensiamo allo spessore della sabbia o della ghiaia) oppure il suo colore (esistono, infatti, anche fondi, per così dire, artificiali, che presentano colori molto particolari e luminosi). Ovviamente, il costo dei fondi varierà in base alle caratteristiche dello stesso da noi scelte.

## Rocce per acquario

Le rocce negli acquari, oltre ad avere una ovvia finalità estetica, permettono di riprodurre, come già detto, l'ambiente naturale dei nostri pesci.

Le rocce permettono ai pesci, infatti, di trovare rifugio o un luogo in cui depositare le proprie uova. Per questi motivi, si consiglia vivamente l'acquisto di rocce per acquario, qualora la grandezza dello stesso lo permetta. Le rocce per acquario non hanno un costo elevatissimo, in quanto solitamente il loro prezzo va dai pochi euro ad una ventina di euro, a seconda della qualità e della tipologia della roccia e della sua grandezza. Si consiglia, comunque, se è disponibile lo spazio, di acquistare rocce abbastanza grandi, che sono sicuramente più gradite dai nostri pesci.

Ricordiamo che è anche possibile utilizzare, nell'acquario, delle piccole rocce e sassolini trovati in prossimità di spiagge, fiumi e laghi: questi sassi, però, dovranno essere bolliti prima di poterli inserire nell'acquario, per evitare che eventuali elementi patogeni siano inseriti nello stesso. Alcune rocce che possono essere inserite nell'acquario sono le rocce arcobaleno, le rocce ametista, le rocce di lava vulcanica ecc.

## Sfondi per acquari

Gli sfondi per acquari hanno una finalità prettamente estetica e sono utilizzati, per la maggior parte, solo quando non si ha a disposizione un acquario abbastanza grande in cui poter inserire gli elementi naturali disegnati sullo sfondo. Questo, infatti, è costituito, semplicemente, da un'immagine (quasi sempre plastificata) rappresentante un ambiente marino, con alghe, piante e rocce. Come già detto, solitamente lo sfondo per acquario viene utilizzato in rari casi in cui non è possibile inserire realmente questi elementi nella propria struttura.

## Piante per acquario



Infine, per completare l'arredamento del nostro acquario, è possibile inserirvi delle piante. La scelta di queste ultime non deve essere assolutamente casuale, in quanto la tipologia delle stesse cambierà a seconda del tipo di acquario che si intende allestire (pensiamo alle differenti piante che possiamo trovare in un ambiente tropicale rispetto a quelle che possono essere trovate in un lago o fiume d'acqua dolce).

Anche le piante, così come le rocce, non hanno, però, una finalità meramente estetica, in quanto sicuramente esse migliorano la salute e le condizioni di vita dei pesci, migliorando la qualità dell'aria e dell'acqua inserita nell'acquario. Oltre a questo importante fattore, inoltre, bisogna ricordare che anche le piante sono un ottimo nascondiglio per i pesci e che, inoltre, moltissime tipologie di pesci sono solite depositare le proprie uova sulle foglie di tali piante.

Ovviamente, si dovrà fare molta attenzione nell'inserimento di queste piante nell'acquario, per evitare un loro eventuale danneggiamento ed , inoltre, si dovranno utilizzare degli appositi fertilizzanti per migliorare la loro crescita. Ricordiamo, infine, che, per chi non avesse tempo di curare tali piante, è possibile anche scegliere piante finte.



## Acqua Per Acquario

In questa pagina parleremo di :

- [Allestire un acquario](#)
- [Acqua per acquari dolci](#)
- [Acqua per acquari marini](#)
- [Pulizia dell'acqua](#)



## Allestire un acquario

Allestire un acquario da zero può sembrare una cosa complicata, ma è più semplice di quanto si creda: per i neofiti, la cosa importante è essere animati da passione e dedizione, avere del tempo da dedicare a quest'hobby, e cominciare con cose semplici, per passare poi solo in seguito a gestire specie di pesci e piante più elaborate. Se abbiamo deciso di dedicarci all'acquariofilia, non trascuriamo i consigli che possono darci le persone più esperte di noi, o quelli reperibili nelle moltissime guide per principianti online.

Il primo passo da compiere è ovviamente quello di acquistare una vasca: è consigliabile cominciare con una vasca di una capienza all'incirca di 100 litri, in quanto litraggi troppo piccoli o troppo grandi comportano maggiori problematiche nella gestione, e risultano quindi poco adatti a chi è alle prime armi.

Acquistata la vasca, dobbiamo scegliere dove posizionarla: acquistiamo un mobiletto resistente (dobbiamo essere ben sicuri che sia in grado di sostenere il peso dell'acqua, che anche per vasche di dimensioni apparentemente piccole non è poco), e sistemiamo la vasca in una stanza spaziosa, preferibilmente in un punto in cui non venga mai colpita direttamente dai raggi solari.

A questo punto, possiamo cominciare ad allestirla. Prepariamo in primo luogo il fondale: potremmo utilizzare una base di ghiaia mista a fertilizzante, e adagiare su questa un ulteriore strato di sola ghiaia.

Dopo aver fatto questo, aggiungiamo l'acqua (ci soffermeremo in seguito su questo particolare punto).

Accendiamo poi pompe e riscaldatori, e lasciamo che l'ambiente si assesti per qualche giorno; al termine di questo periodo di attesa, possiamo aggiungere le piantine e accendere le luci.



Aspettiamo ancora un po' di tempo prima di aggiungere i pesci: può sembrare noioso dover aspettare tanto per avere l'acquario completo, ma è un'operazione fondamentale, poiché gli equilibri dell'acquario sono molto delicati, e bisogna dar tempo all'ambiente di adattarsi gradualmente ai cambiamenti.

Una volta che le piante cominceranno a crescere e i pesci si saranno ambientati, possiamo dire che l'operazione di allestimento è terminata: non ci resta che dar da mangiare regolarmente ai pesci ed effettuare operazioni di manutenzione standard, come la pulizia dei filtri e il ricambio parziale dell'acqua.

## Acqua per acquari dolci

Ma che tipo di acqua dobbiamo utilizzare per il nostro acquario? La prima, sostanziale differenza, è decidere se vogliamo ricreare un ambiente d'acqua dolce, o un ambiente marino.

In generale, esistono due valori fondamentali da tener presenti quando parliamo di acqua: il pH e il DH. IL pH indica l'acidità dell'acqua, e si misura su una scala che va da 0 (molto acida) a 14 (molto basica); il pH dell'acqua negli acquari dolci dovrebbe aggirarsi tra il 6,5 e il 7,5, mentre per quanto riguarda quelli d'acqua marina tra il 7,8 e l'8,5. Il DH invece indica la quantità di calcare disciolta in acqua: un'acqua molto calcarea è detta 'dura', una poco calcarea è detta 'molle' o 'tenera'.



Per quanto riguarda un acquario d'acqua dolce, per lo più si tende ad utilizzare la comune acqua potabile di rubinetto, il che non è del tutto sbagliato (molto dipende anche dalla qualità dell'acqua nella zona in cui viviamo), poiché la maggior parte delle specie di pesci riesce ad adattarsi con facilità alle condizioni dell'acqua (eccetto specie di pesci più particolari, che potrebbero richiedere acque con caratteristiche specifiche).

Il più delle volte, però, l'acqua di rubinetto si presenta inquinata e tutt'altro che pura, e quindi potrebbe a lungo termine causare danni a flora e fauna. Un tempo si era soliti utilizzare l'acqua piovana o l'acqua di pozzo, più pure di quelle degli acquedotti, ma al giorno d'oggi sono anch'esse inquinate.

L'unico acqua davvero perfetta è quella preparata con impianti ad osmosi inversa (ve ne sono in commercio anche di appositi per l'acquariofilia, a prezzi accessibili): ciò che si ottiene è un'acqua completamente depurata da qualsiasi sostanza in essa disciolta. Quest'acqua però risulta troppo povera, e va quindi integrata con dei minerali.

## Acqua per acquari marini



Se decidiamo invece di dedicarci ad un acquario marino o di barriera, il discorso cambia. Abbiamo due diverse possibilità per l'acqua: la prima è chiaramente quella di procurarcela direttamente dal mare.

Questo, però comporta notevoli svantaggi: innanzitutto una spesa non indifferente, se non siamo così fortunati da abitare vicino al mare; in secondo luogo, i nostri mari sono spesso tutt'altro che puri, e potremmo ritrovarci con

dell'acqua inquinata, o anche introdurre inavvertitamente malattie nel nostro acquario; infine, ultimo ma non meno importante, la legge italiana vieta di prelevare acqua dal mare senza delle specifiche autorizzazioni.

Cosa fare, quindi? Per nostra fortuna, si trovano facilmente in commercio delle miscele di sali già pronte da disciogliere in acqua, permettendoci di creare dell'acqua marina sintetica. Bisogna utilizzare tutti gli elementi presenti nella confezione, per ottenere un'acqua il più possibile simile a quella marina; prima di introdurre i pesci, è necessario far aerare la nostra miscela sintetica per diverse ore, e controllarne la salinità.

La salinità corrisponde alla densità, e viene misurata tramite uno strumento apposito che prende il nome di densimetro: in genere la concentrazione di sali adatta per i pesci tropicali è di 1022-1024, misurata ad una temperatura di 25°C (la densità varia infatti in relazione alla temperatura), mentre per i pesci mediterranei è di 1026-1028, misurata ad una temperatura di 17-20°C.

Una cosa molto importante da ricordare è che negli acquari marini, per pareggiare eventuali perdite d'acqua dovute all'evaporazione, va utilizzata acqua dolce e non salata, poiché i sali non evaporano.

## Pulizia dell'acqua

E' importante sottolineare che l'acqua del nostro acquario è ferma, e non può quindi ricambiarsi come avviene in natura: è quindi chiaro che ogni minima cosa che avviene nell'acquario finisce per sporcarla. Foglie di piante, detriti, avanzi di cibo, deiezioni di pesci, tutto ciò contribuisce in poco tempo a rendere torbido e inquinato il nostro acquario.

Per evitare che ciò avvenga, ci sono diversi accorgimenti che dobbiamo adottare.





Innanzitutto, un semplice e basilare accorgimento è quello di non dare ai pesci più cibo di quanto possano effettivamente consumare: gli avanzi di cibo, infatti, in breve tempo si deteriorano trasformandosi in rifiuti, e diventano inoltre nutrimento per eventuali alghe infestanti.

Poi, è utile seguire un programma di ricambi parziali dell'acqua: bisogna cambiare circa il 20% dell'acqua contenuta nell'acquario, ad una cadenza di due-tre settimane. Facciamo attenzione, però: l'acqua nuova deve essere alla stessa temperatura di quella dell'acquario, e più o meno con le stesse caratteristiche, in modo da evitare ai pesci e alle piante pericolosi shock. Per l'acquario marino, i cambi devono essere più frequenti, e la proporzione un po' superiore al 20%.

Questo in parte ci aiuta a mantenere la nostra acqua pulita, ma non è sufficiente: la maggior parte del compito è invece affidato al filtro. Il filtro di un acquario può essere interno o esterno, e si divide in scomparti, in cui avvengono due tipi di filtraggio: prima quello meccanico, poi quello biologico.

L'acqua viene spinta dalla pompa in direzione del filtro, e viene in un primo momento sottoposta alla fase del filtraggio meccanico: la si fa passare attraverso dei materiali di diversa granulometria (in ordine crescente, ad esempio prima una spugna, poi della lana di perlon, e così via), che hanno il compito di trattenere lo sporco e le impurità. Dopo questa prima fase l'acqua passa, più lentamente, nell'ultimo scomparto, in cui avviene la fase di filtraggio biologico: nell'ultimo scomparto vi sono infatti materiali adatti ad essere colonizzati dai batteri, che hanno il compito di trasformare in innocue le sostanze dannose contenute nell'acqua.



## Acquario Filtro

In questa pagina parleremo di :

- [Allestimento e manutenzione di un acquario](#)
- [L'importanza del filtraggio in un acquario](#)
- [Il filtro meccanico](#)
- [Il filtro biologico](#)



## Allestimento e manutenzione di un acquario

Allestire un acquario da zero può sembrare un'impresa titanica, per chi è nuovo nel campo dell'acquariofilia. Ma non è detto che sia così: impegnandosi e chiedendo consiglio a qualcuno più esperto di noi (o magari reperendo informazioni nei vari, esaurienti forum online) sarà molto semplice avvicinarsi a quest'hobby che non a caso appassiona un numero sempre crescente di persone.

L'acquario non è solo bello da vedere, ma risulta anche un'attività molto rilassante: infatti, passate le fasi iniziali, la manutenzione diventa piuttosto semplice.

Ma da dove cominciare? Il primo passo da compiere è l'acquisto della vasca. Se siamo neofiti, ci conviene iniziare con un acquario né troppo piccolo, né troppo grande: una vasca di un centinaio di litri sarà perfetta.

Poi dobbiamo occuparci del posizionamento: la vasca andrebbe tenuta in un ambiente non troppo piccolo, e in cui non arrivi luce del sole diretta (che andrebbe infatti ad influenzare la temperatura del sistema).

Fatto questo, possiamo occuparci dell'allestimento vero e proprio: la preparazione del fondale di ghiaia mista a fertilizzante, la scelta e la sistemazione delle piante, l'accensione della pompa.

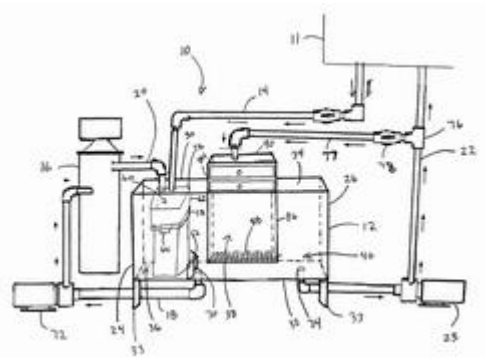
Quando tutto l'ambiente sarà pronto, l'acquario va lasciato riposare per un po' di giorni, per dare tempo al sistema di assestarsi: dopodiché, potremo aggiungere i pesci. Ovviamente, anche la scelta di pesci richiede attenzione: se siamo alle prime armi, meglio scegliere specie robuste e di semplice gestione, possibilmente con abitudini alimentari simili fra loro, e in ogni caso pesci che non rischiano di entrare in conflitto l'uno con l'altro.

Compiuti tutti gli step precedenti, la manutenzione dell'acquario diventa abbastanza semplice: dovremo solo occuparci di nutrire i pesci, effettuare cambi parziali dell'acqua di tanto in tanto, assicurarci che tutto continui a funzionare nel miglior modo possibile, ed eventualmente ripulire i filtri, quando si intasano.

## L'importanza del filtraggio in un acquario

Ma cosa sono i filtri di un acquario, e perché sono così importanti?

L'acqua di un acquario è ferma, e non può ovviamente ricambiarsi di continuo come avviene in natura. Appare quindi evidente che tutto ciò che avviene nell'acquario contribuisce ad inquinarla: cibo non consumato, organismi morti, foglie di piante, prodotti di scarto dei pesci, sporcano continuamente l'acqua. Vero è che vanno effettuati di tanto in tanto dei cambi parziali dell'acqua dell'acquario, ma da soli non sono sufficienti a garantirne la pulizia.



E' proprio qui che entra in gioco il filtro: sia esso interno o esterno, il filtro ha appunto il compito di filtrare l'acqua (che arriva al filtro tramite la pompa) in più modi, così da renderla pulita.

La tipologia di filtro più diffusa è quella a scomparti: in ogni scomparto vi è un diverso materiale, e attraversandoli l'acqua viene filtrata sia meccanicamente che biologicamente.

E' importantissimo che il filtro sia delle dimensioni giuste: un filtro troppo piccolo non riuscirebbe a purificare tutta l'acqua, risultando pertanto inutile.

Il volume complessivo del materiale filtrante deve essere circa l'8 - 10% della capacità dell'acquario; i vari scomparti del filtro devono avere una capacità che sia il 2% di quella dell'acquario, in caso di acquari di grandi dimensioni, o il 4% per acquari piccoli. E' molto importante tenere presenti questi rapporti; volendo possono essere aumentati, ma non diminuiti.

Spesse volte, per questioni di risparmio, il filtro non viene riempito a dovere: si tratta di un errore molto grave, che va logicamente a pregiudicarne il funzionamento. Il filtro va riempito completamente: senza ammassare il materiale, che altrimenti finirebbe per rallentare l'acqua, ma senza lasciare spazi liberi in cui l'acqua scorrerebbe senza venir filtrata.

## Il filtro meccanico



Il cuore del filtro è costituito in genere da due scomparti: il primo riservato al filtraggio meccanico, il secondo a quello biologico.

Il filtraggio meccanico consiste nel far passare l'acqua attraverso materiali di diversa granulometria: questi materiali hanno il compito di trattenere le impurità e i residui presenti nell'acqua, preparandola così alla fase successiva.

Per ottenere il miglior risultato, è consigliabile disporre i materiali del filtro in maniera progressiva: il primo materiale dovrà essere a grana piuttosto larga (tipo una spugna di materiale espanso), in modo da effettuare solo una semplice 'sgrossatura', togliendo i corpi estranei più

evidenti.

Dopo le spugne, possiamo posizionare qualche materiale dal maggior potere filtrante, come ad esempio le apposite sfere di plastica atossica: essendo costretta ad attraversare questi materiali, l'acqua rallenterà il proprio flusso, preparandosi così alla fase del filtraggio biologico, che avviene più lentamente.

Un altro materiale utilizzatissimo per la filtrazione meccanica è la lana di perlon, sia essa a maglia fine (la classica, bianca) o più grossolana (in genere di colore verde).

Come si può facilmente immaginare, il materiale filtrante si sporcherà piuttosto rapidamente: si rende quindi necessaria di tanto in tanto un'operazione di pulizia. Il filtraggio con materiale sporco, infatti, non è solo poco efficace, ma può provocare anche seri danni: infatti se il flusso dell'acqua – a causa del filtro ostruito- rallenta eccessivamente, la pompa finisce con lo girare a vuoto, e alla lunga si rompe.

La pulizia comunque va compiuta in maniera non invasiva: è sufficiente risciacquare i materiali in una bacinella contenente la stessa acqua dell'acquario. Non vanno sciacquati sotto il rubinetto, perché in questo modo si finirebbe per alterare irreparabilmente le colonie di flora batterica formatesi sul materiale.

Inoltre, è consigliabile non sciacquare tutti i materiali che compongono il filtro in un'unica volta: meglio sciacquareli uno per volta a cadenza regolare.

La pulizia del filtro va comunque effettuata solo quando è strettamente necessaria, mai troppo di frequente.

## Il filtro biologico

L'acqua, già filtrata meccanicamente, passerà poi attraverso il filtro biologico: scopo del filtro biologico è quello di depurare l'acqua dai cataboliti tossici per flora e fauna, tramite l'attività di microorganismi di natura batterica.

La filtrazione biologica si effettua in genere utilizzando canalicchi di ceramica, o di altri materiali. In questo caso non si sfrutta la proprietà filtrante del materiale, ma la sua predisposizione a diventare substrato per batteri, e cioè ad ospitarne colonie, che avranno il compito di trasformare in innocue le sostanze altrimenti nocive.



In questa seconda fase, diventa importantissima la velocità del flusso dell'acqua: dovrà infatti essere lenta a sufficienza da far sì che i batteri abbiano il tempo di agire, ma non così lenta da creare fastidiosissimi ristagni. Assicuriamoci quindi che la pompa funzioni a dovere, e crei una circolazione dell'acqua lenta ma regolare in tutto l'acquario.

Innanzitutto, i batteri che lavorano in presenza di ossigeno si occupano di trasformare i composti azotati (risultato delle sostanze di rifiuto prodotte da pesci e piante) prima in nitriti e poi in nitrati. Successivamente può esservi un filtro denitrificante -utilissimo, in quanto la sua presenza riduce sensibilmente la crescita delle alghe-, in cui batteri anaerobi (che lavorano in assenza di ossigeno) trasformano a loro volta il prodotto del filtro in azoto naturale, che verrà rilasciato in forma gassosa.

Questi batteri anaerobi hanno bisogno di resine apposite (facilmente reperibili in commercio) per proliferare: le stesse resine vanno sostituite ogni 3-4 mesi, dato che i batteri se ne nutrono.

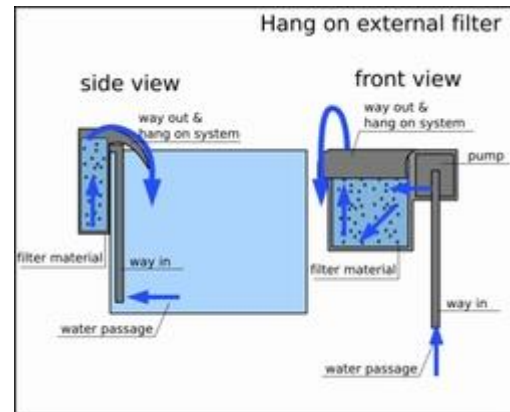
Come per il filtro meccanico, anche in questo caso un'eventuale pulizia dei canalicchi o di altri materiali va effettuata utilizzando rigorosamente l'acqua dell'acquario, e non quella del rubinetto.

Infine, è buona norma tener presente che qualsiasi operazione di pulizia o manutenzione del filtro va effettuata solo dopo aver staccato tutte le prese di corrente dell'acquario, e a pompe ferme.

## Filtro Esterno Acquario

In questa pagina parleremo di :

- [L'importanza del filtraggio in acquario](#)
- [I filtri esterni](#)
- [Funzionamento di un filtro esterno](#)
- [Manutenzione del filtro esterno](#)



## L'importanza del filtraggio in acquario

Allestire un acquario da zero è una cosa che richiede tempo, ma se ci impegniamo un po' non sarà difficile ottenere risultati soddisfacenti. Acquistata la vasca più adatta alle nostre esigenze, dobbiamo sistemare al suo interno ghiaia e acqua, e cominciare già ad accendere le pompe e il riscaldamento, per permettere all'ambiente di assestarsi; dopo qualche giorno possiamo inserire nel nostro acquario le piantine ed accendere l'illuminazione; solo alla fine, dopo aver atteso ancora un po', potremo finalmente popolare l'ambiente coi pesciolini.

Terminati gli step precedenti, ci restano solo delle semplici operazioni da compiere di tanto in tanto per gestire al meglio il nostro acquario: dar da mangiare ai pesci, effettuare ricambi d'acqua parziali, ripulire i filtri quando si intasano.

Ma cosa sono i filtri, e perché sono così importanti?

E' presto detto: l'acqua di un acquario, a differenza di quanto avviene in natura, non ha ovviamente la possibilità di ricambiarsi di continuo. Tutto ciò che avviene, quindi, contribuisce ad inquinarla: gli avanzi di cibo, gli organismi morti, i residui biologici dei pesci, diventano prodotti di scarto che vanno ad sporcare la nostra acqua, e i ricambi d'acqua che si effettuano di tanto in tanto non sono comunque sufficienti a garantirne una pulizia duratura.

E' qui che entra in gioco il filtro: la pompa spinge l'acqua attraverso i materiali filtranti contenuti nel filtro, che hanno il compito di rimuovere le impurità e renderla di nuovo limpida e pulita.

Spesse volte, per una ragione di risparmio, il filtro non viene riempito a dovere, ma si tratta di un grave errore che ne pregiudica notevolmente il funzionamento: i filtri vanno riempiti

completamente, per far sì che l'acqua debba per forza attraversare il materiale filtrante, ma il materiale al loro interno non va pressato, pena il rallentamento del flusso dell'acqua.

## I filtri esterni

I filtri per acquari possono essere interni o esterni. Il funzionamento è più o meno simile, e si tratta in entrambi in casi di filtri a scomparto (in ogni scomparto è contenuto un diverso materiale filtrante).

La scelta di usare un filtro esterno piuttosto che uno interno sta a noi, a seconda delle nostre esigenze: un filtro interno sarà probabilmente meno rumoroso di uno esterno, e non darà problemi legati a perdite d'acqua dai tubi o cose simili, ma ha sicuramente un grosso difetto, cioè quello di occupare una discreta porzione della vasca, e di essere quindi piuttosto antiestetico (alcuni scelgono di coprirlo con un fondo, per renderlo meno visibile). Il filtro esterno per contro è magari un po' più rumoroso –si tratta comunque di un ronzio leggerissimo–, ma ha il notevole pregio di lasciare la nostra vasca libera da ingombri; avere il filtro all'esterno, inoltre, rende le operazioni di pulizia e manutenzione notevolmente più semplici.



## Funzionamento di un filtro esterno

L'operazione di filtraggio si divide in due momenti fondamentali: il filtraggio meccanico e quello biologico.

Durante il filtraggio meccanico, l'acqua viene spinta ad attraversare materiali di diversa granulometria, che trattengono le impurità; i materiali vanno disposti in maniera crescente, quindi dalla grana più larga a quella più fitta. Il primo materiale è in genere spugna, mentre il secondo lana di perlon, o delle apposite sfere di plastica atossica.

Passando attraverso questi materiali, l'acqua tenderà anche a rallentare la velocità, preparandosi così alla fase del filtraggio biologico, che deve avvenire più lentamente.

Scopo del filtraggio biologico è quello di depurare l'acqua dai cataboliti tossici per piante e animali, servendosi dell'attività di microrganismi di natura batterica; vengono quindi inseriti nel secondo scomparto quei materiali che ben si prestano a diventare substrato per batteri, come ad esempio i



cannolicchi in ceramica. Compito di queste colonie di batteri sarà trasformare in innocue sostanze altrimenti tossiche.

## Manutenzione del filtro esterno

Dato che trattiene lo sporco, il filtro tende di tanto in tanto ad intasarsi, e in questi casi va immediatamente ripulito; se il filtro è ostruito, infatti, non solo si annulla l'azione filtrante dello strumento, ma si possono anche causare seri danni alla pompa dell'acquario (che finirebbe per girare a vuoto).

La pulizia va però iniziata solo dopo aver staccato le prese e a pompe ferme, e va effettuata nel modo corretto. Deve essere il meno invasiva possibile: i materiali vanno infatti risciacquati utilizzando la stessa acqua dell'acquario, e non semplice acqua di rubinetto. Quest'operazione diventa fondamentale soprattutto quando si sciacquano i materiali del filtro biologico, poiché lavarli in acqua di rubinetto causerebbe la distruzione delle colonie di batteri.

La pulizia del filtro va comunque effettuata solo quando strettamente necessaria, e non troppo di frequente. E' buona norma, infine, non sciacquare i materiali filtranti tutti insieme, ma ripulirli uno alla volta, a cadenza regolare.



## Filtro interno acquario

In questa pagina parleremo di :

- [Che cos'è un filtro per acquari?](#)
- [Il filtro interno per acquari](#)



## Che cos'è un filtro per acquari?

Il filtro è uno strumento indispensabile e, quindi, immancabile, all'interno del nostro acquario, qualsiasi sia la sua capacità e grandezza. Il filtro permette, infatti, attraverso l'azione della pompa di cui è composto, di tenere pulita l'acqua, eliminando tutti gli eventuali rifiuti organici e non, in essa presenti.

È facile, quindi, rendersi conto dell'importanza di questo strumento che permette di mantenere l'ambiente acquatico vivibile, evitando così di causare danni, anche considerevoli, alla salute dei pesci che ivi risiedono.

Esistono differenti tipologie di filtro che si differenziano non solo per la sua capacità (che deve essere relazionata alla capacità dell'acquario) ma anche per la sua posizione e per il materiale filtrante.

Per quanto riguarda la posizione del filtro, ovvero sia la sua collocazione, occorre ricordare che esistono due tipologie di filtri, quello interno e quello esterno.

Sebbene il filtro interno sia solitamente più utilizzato, soprattutto perché si ritiene esso svolga meglio le sue funzioni, il filtro esterno è sicuramente un ottimo strumento da utilizzare in acquari con capacità ridotte.

## Il filtro interno per acquari

Solitamente, così, quando si dispone di una struttura abbastanza grande, si è soliti acquistare un filtro interno, in quanto molto spesso esso riesce a filtrare meglio i rifiuti.





Ovviamente, la capacità di questo filtro può variare anche considerevolmente in relazione alla capacità dell'acquario medesimo; possono essere, infatti, acquistati sia filtri dalla capacità di pochi litri, sia filtri con capacità molto elevate, attorno ai 100 litri.

Ovviamente, il filtro non è composto soltanto dalla pompa che permette il filtraggio, ma anche da un materiale assorbente di vario genere. I materiali più utilizzati sono la lana, la ceramica, il carbone ecc.

Questo filtro, essendo a stretto contatto con l'acqua, necessita di un costante controllo: non soltanto il funzionamento del sistema di filtraggio deve essere controllato quotidianamente, ma si ritiene necessario anche procedere periodicamente alla pulizia o alla sostituzione del materiale filtrante.

Si ricorda che la pulizia dei materiali filtranti deve avvenire utilizzando solo acqua corrente e assolutamente senza l'utilizzo di prodotti detergenti e simili, per evitare che tali sostanze possano risultare pericolose per i nostri pesci.

## Fondo acquario

In questa pagina parleremo di :

- [Perché è importante il fondo di un acquario?](#)
- [Consigli per allestire un buon fondo per acquario](#)
- [Possibili materiali del fondo](#)



## Perché è importante il fondo di un acquario?

Quando si acquista e si organizza un acquario, molto spesso capita di interessarsi a vari fattori, come l'acqua, l'illuminazione e il sistema di riscaldamento, senza occuparsi a fondo di un altro elemento, in realtà molto importante, che è il fondo.

Il fondo di un acquario è estremamente importante in quanto, anch'esso, aiuterà a ricreare l'habitat naturale dei nostri pesci e, soprattutto, a permettere loro una vita in salute e, talvolta, a dare anche la possibilità, ai nostri pesci, di riprodursi. Infatti, i pesci non sono soliti vivere, in natura, in ambienti tutti uguali: alcuni pesci sono abituati a fondali melmosi, altri a fondali più compatti e altri, addirittura, a fondali con una folta presenza di pietre ed altri elementi duri. Per questo motivo, quando si acquista un acquario, si devono considerare le caratteristiche naturali dei pesci che avremo intenzione di inserire nell'acquario stesso, al fine di valutare quale fondo si adatta meglio ai loro bisogni.

## Consigli per allestire un buon fondo per acquario

Come già detto, è possibile scegliere tra tanti tipi di fondo, a seconda delle specie marine che andranno a vivere nel nostro acquario. Dobbiamo innanzitutto considerare, come già ricordato, i tipi di pesce che saranno inseriti nell'acquario. Una volta fatta questa prima selezione, bisognerà considerare gli ornamenti che si desidera inserire nella medesima struttura, ossia, si dovrà considerare se si vuole inserire, nell'acquario, delle piante vere (queste, come è noto, possono facilmente essere sostituite da esemplari di plastica, con scopo esclusivamente ornamentale). Inserire delle piante in un acquario ha





sicuramente un impatto positivo, sia perché migliora la qualità dell'acqua e, quindi, della respirazione dei nostri pesci, sia perché abbelliscono notevolmente l'ambiente circostante. Per questo motivo, se si desidera acquistare queste piante, si vorrà utilizzare un fondo terroso che permetterà alle stesse di svilupparsi. Il fondo non dovrebbe avere, in questo caso, uno spessore eccessivo ma esso dovrebbe essere di circa 10 cm di altezza, un'altezza giusta per contenere le radici delle piante.

Il fondo deve essere curato attraverso l'uso di appositi prodotti facilmente acquistabili sul mercato e si consiglia anche di utilizzare appositi fertilizzanti nel caso in cui vi crescano delle piante.

Ancora, si consiglia di "lavorare" il fondo, cercando di mescolarlo, almeno una volta a settimana, così che esso non risulti eccessivamente compatto, cosa che potrebbe portare alla putrefazione dello stesso.

È difficile che il fondo richieda particolari tipi di temperature o di luce: solitamente queste necessità dipendono dalle piante che vi si vuole fare crescere. In questo caso, esistono degli appositi cavetti che si collegano al sistema di illuminazione e di riscaldamento del nostro acquario, che permettono di raggiungere le condizioni ottimali. Il colore del fondo, inoltre, deve essere scelto in base al tipo di illuminazione che il nostro acquario richiede: qualora sia richiesta un'illuminazione molto forte, si consiglia di acquistare un fondo dai colori più scuri; qualora, invece, l'illuminazione richiesta non è particolarmente forte, si consiglia di acquistare un fondo dai colori più chiari.

## Possibili materiali del fondo

Come già ricordato, il fondo del nostro acquario può essere formato da vari materiali, tra cui granuli e sabbia.

Per quanto riguarda la sabbia, essa è una materia che può essere facilmente trovata nell'habitat naturale di moltissimi pesci. Solitamente, però, si sconsiglia di utilizzare questo particolare tipo di fondo per acquari troppo grandi o per acquari in cui si vuole inserire delle piante vere. Nel primo caso perché la sabbia ha una scarsissima densità e questo implica che ci vorranno quantità molto elevate di sabbia per riempire tutto il nostro acquario; nel secondo caso, perché la sabbia non possiede caratteristiche nutritive tali da permettere una buona crescita delle piante al suo interno.

Solitamente, perciò, si utilizza il ghiaietto. Questo materiale è ottimo in quanto non è particolarmente grosso e rozzo ma, allo stesso tempo, non si compatta molto facilmente, essendo comunque formato da piccoli sassolini, o granuli. Ovviamente, ne esistono tantissimi tipi che variano in base alla grandezza o al colore o anche in base alla consistenza. Sicuramente esso è un materiale migliore della sabbia anche per la crescita delle piante, almeno perché è abbastanza forte da sostenere la crescita delle radici, sebbene comunque non abbia particolari elementi nutritivi che permettono una buona crescita delle stesse. Può essere poi utilizzata l'argilla, dalla consistenza un po' meno granulare del ghiaietto, di cui esistono, tra l'altro, moltissime tipologie, l'Akadama, un



materiale scoperto di recente che consiste in granuli di argilla e di materiali amorfi e la torba, formata da piante decomposte.

## Legno acquario

In questa pagina parleremo di :

- [Accessori per acquari](#)
- [Acquisto dei legni per acquari](#)
- [Pulizia e inserimento dei legni per acquario](#)



## Accessori per acquari

Quando si decide di allestire una struttura importante com'è l'acquario, si deve non soltanto pensare all'acquisto di tutti gli accessori e strumenti che saranno, ovviamente, necessari per garantire il suo buon funzionamento, ma si potrà e si dovrà anche pensare a come decorare ed abbellire l'acquario stesso. Vari sono gli accessori e gli addobbi che possono essere acquistati per abbellire la nostra struttura; possiamo ricordare gli svariati tipi di piante, di rocce, grotte e altri piccoli ornamenti.

Sicuramente, molti di questi accessori risultano anche molto utili all'acquario e agli stessi pesci: pensiamo alle piante che non solo permettono una migliore vivibilità dell'ambiente ma costituiscono anche un luogo dove, eventualmente, i pesci possono depositare le proprie uova.

Tra questi addobbi e accessori possiamo ricordare, inoltre, i legni.

I legni possono essere tranquillamente essere inseriti nella nostra struttura, con le dovute precauzioni.

## Acquisto dei legni per acquari

Prima di procedere all'acquisto di legni per il nostro acquario, si deve tenere bene a mente quali sono i legni che possono ivi essere inseriti.

Sono sicuramente accettabili le radici di mangrovia, di quercia, faggio o castagno e i rami delle suddette piante, o ancora rami di bambù, pezzi di sughero ecc; mentre è





assolutamente sconsigliato l'acquisto di rami di vite, ulivo e piante conifere, in quanto queste possono facilmente alterare l'ambiente naturale del nostro acquario.

La mangrovia è un arbusto molto diffuso in tutte le zone di fiume o dove sono presenti laghi molto estesi. Questa pianta è ottima per migliorare la respirazione del nostro acquario.

Il bambù, invece, è un legno che si adatta molto facilmente agli ambienti tropicali; l'elemento negativo di questa pianta è, però, che tende a marcire a ritmi molto veloci ed è quindi necessario tenerlo costantemente sotto controllo, per evitare danni all'ambiente.

Infine, molto utilizzate sono le cortecce di sughero, in quanto queste possono servire anche a creare piccole composizioni, simili alle rocce: data la loro leggerezza, però, si consiglia di silconarli per evitare che galleggino.

È possibile acquistare direttamente questi legni presso un negozio di animali, anche on-line: in questo caso, solitamente, i legni sono già trattati e non richiedono un nostro ulteriore intervento.

Quando, invece, decidiamo di utilizzare dei legni da noi raccolti, occorre fare molta attenzione alla loro pulizia.

Bisogna, in entrambi i casi, tenere in considerazione le dimensioni del legno in relazione a quelle della nostra struttura: è necessario che il legno non sia eccessivamente grande rispetto alla vasca, in modo tale da non andare ad occupare uno spazio eccessivo, così da rendere troppo difficili i movimenti dei nostri pesci: uno spazio troppo ristretto, infatti, può portare anche mutamenti molto considerevoli nel loro ordinario ciclo vitale, soprattutto per quanto riguarda le fasi di accoppiamento e riproduzione. Si consiglia, infine, di chiedere informazioni, al momento dell'acquisto, sulla compatibilità tra il legno acquistato e l'ambiente del nostro acquario.

## **Pulizia e inserimento dei legni per acquario**

Non è possibile, come già detto, inserire automaticamente, nel nostro acquario, dei legni che abbiamo provveduto a raccogliere da soli. Ovviamente, infatti, questi legni non sono trattati e potrebbero essere molto pericolosi, in quanto portatori di vari agenti patogeni.

Si consiglia, così, di seguire attentamente questa procedura, per evitare eventuali problemi.

Innanzitutto, il legno va accuratamente pulito utilizzando acqua corrente. Una volta effettuata questa fase iniziale di rimozione di residui di grandi dimensioni attraverso il lavaggio, occorre sterilizzare il legno stesso, inserendo in acqua portata in ebollizione: questa fase deve durare almeno un paio di ore per consentire una perfetta sterilizzazione. Il legno deve essere completamente coperto dall'acqua durante questa fase, per evitare che eventuali agenti patogeni rimangano sulla parte di legno non coperta: per questo motivo, infatti, qualora il legno è troppo grande, diventa necessario tagliarlo.



Infine, il legno deve essere tenuto in ammollo, anche in acqua fredda, per uno o due giorni, per far sì che si secchi completamente.

Solo al termine di questa fase, sarà possibile inserire il legno nella nostra struttura: è chiaro che bisognerà fare molta attenzione in modo da non smuovere eccessivamente né il fondo del nostro acquario né il resto degli elementi ivi presenti.

È possibile, nella fase di disposizione dei nostri legni, sia sistemarli da soli, sia creare delle belle composizioni, per riprodurre gli ambienti naturali tipici dei nostri pesci.

È necessario, comunque, tenere costantemente sotto lo stato dei nostri legni, per evitare che marciscano, cosa che non solo potrebbe risultare nociva per l'ambiente in generale (ed, in particolare modo, per la respirazione), ma anche per gli altri legni ivi inseriti.

## Manutenzione acquario

In questa pagina parleremo di :

- [In cosa consiste la manutenzione dell'acquario?](#)
- [Cosa deve essere fatto ogni giorno?](#)
- [Quali attività di manutenzione devono essere effettuate settimanalmente?](#)
- [Quali attività di manutenzione devono essere fatte mensilmente?](#)



## In cosa consiste la manutenzione dell'acquario?

Quando si allestisce un acquario, molto spesso, si è portati a pensare che il proprio lavoro finisce nel momento in cui l'allestimento è completo.

Questa idea è, com'è ovvio, completamente sbagliata. Avere un acquario, infatti, richiede una cura e una costanza duratura, che dovranno persistere per tutti il periodo in cui decideremo di mantenere questo acquario. Esistono, infatti, molti controlli dell'acquario che devono essere fatti anche giornalmente o settimanalmente e che richiederanno la nostra completa dedizione.

## Cosa deve essere fatto ogni giorno?

È importante che ogni giorno, quando si ha presso la propria abitazione un acquario, si controlli la temperatura dello stesso. Sappiamo benissimo, infatti, che la corretta temperatura dell'acqua è necessaria affinché i nostri pesci abbiano e conservino un buon metabolismo quotidiano. Per questo motivo, infatti, i valori della temperatura non possono mai essere alterati (ricordiamo che solitamente la temperatura dell'acquario non deve superare i 22° C, con esclusione degli acquari tropicali che richiedono una temperatura più alta). Un'altra cosa da fare ogni giorno è il conteggio dei pesci presenti



nell'acquario. A prima vista, questa attività può sembrare futile ma, ovviamente, non lo è. Innanzitutto questo controllo ci permette di verificare l'eventuale morte di un pesce; questa, come sappiamo, può essere sia provocata da uno scorretto funzionamento delle apparecchiature (e questa constatazione ci





permetterà, così, di sistemarle), sia dall'aggressione di altri pesci ( l'aggressione tra pesci, soprattutto tra pesci d'acqua dolce, è molto frequente e non deve sorprenderci; la sua conoscenza ci permetterà di capire, così ,quali specie marine non possono vivere insieme). È da notare, inoltre, che è necessario rimuovere subito il pesce morto, soprattutto per evitare, nel caso di malattie, la possibilità di un contagio.

Infine, deve essere effettuato giornalmente il controllo circa il funzionamento di tutte le apparecchiature dell'acquario, come il sistema di filtraggio, di illuminazione ecc. anche questo è molto importante per la salute dei pesci: pensiamo che la maggior parte della malattie dei pesci d'acquario deriva da un cattivo funzionamento del sistema di filtraggio.

## Quali attività di manutenzione devono essere effettuate settimanalmente?

Ogni settimana, inoltre, occorrerà effettuare un controllo più accurato di tutte le apparecchiature, così da evitare danni anche molto gravi.

Oltre a questo controllo, si dovrà procedere alla pulizia parziale del fondo (anche per rimuovere gli escrementi e i residui di cibo dell'acquario che non sono stati correttamente eliminati dal sistema di filtraggio) e alla rimozione di eventuali alghe e foglie cadute, ovviamente quando, nel nostro acquario, sono presenti piante vere. La presenza di alghe indesiderate nell'acquario non deve sorprenderci, in quanto è considerato un evento molto frequente: quando, però, la presenza di alghe risulta eccessiva, occorrerà fare un controllo accurato del sistema di filtraggio, per controllare se questa eccessiva presenza non derivi da un suo danneggiamento.

Infine, quando l'acqua dell'acquario risulta troppo sporca, magari a causa di un danno all'impianto, si consiglia di fare, settimanalmente, un cambio parziale della stessa.

## Quali attività di manutenzione devono essere fatte mensilmente?

Infine, occorre ricordare quali cose sono da controllare e da fare una volta al mese. Innanzitutto, si dovrà procedere ad un cambio dell'acqua. L'acqua, salvo particolari esigenze, non deve essere cambiata totalmente, ma si consiglia di cambiarne circa il 30 %. Questa attività permetterà di migliorare la respirazione e la salute dei pesci.

Ovviamente, nel cambiare l'acqua, si dovrà procedere con attenzione e lentamente, soprattutto per evitare danni ai nostri pesci.

Ricordiamo che l'acqua che va inserita nell'acquario non deve essere assolutamente acqua del rubinetto. Oltre al parziale cambio dell'acqua, si dovrà, una volta al mese, procedere alla pulizia dei



vetri del nostro acquario e alla parziale sostituzione del fondo dello stesso. Per quanto riguarda il fondo, si consiglia di non cambiare la tipologia preventivamente utilizzata, soprattutto per non scombussolare i nostri pesci e la eventuale crescita delle piante. La pulizia dei vetri deve, inoltre, essere molto accurata ma bisogna agire, ovviamente, con grande attenzione, per evitare danni alla struttura e per evitare che i pesci entrino in contatto con sostanze nocive.

Ancora, bisognerà controllare i valori chimici e fisici dell'acqua.

Infine, sempre una volta al mese, si dovrà procedere ad un'accurata pulizia del filtro. Il sistema di filtraggio, come sappiamo, ci permette di mantenere l'acqua pulita, per aiutarci a mantenere i pesci in buona salute. Ovviamente, proprio perché questo strumento trattiene lo sporco, è molto facile che si sporchi fino al punto di non lavorare più al meglio; perciò è necessaria, per questo strumento, un'accurata pulizia; questa deve avvenire, però, in brevi tempi, per evitare un accumulo di sporcizia nell'acquario.

## Mobili acquario

In questa pagina parleremo di :

- [A cosa serve un supporto per acquario?](#)
- [Acquisto e sistemazione del mobile per acquario](#)
- [Mobile fai da te per acquario](#)



## A cosa serve un supporto per acquario?

Quando si decide di acquistare ed allestire un acquario, dobbiamo considerare tutti gli eventuali acquisti che dovremmo fare in relazione ad esso. La spesa per un acquario, infatti, soprattutto se si vuole acquistare ed allestire un acquario di buona qualità, può essere oggettivamente molto alta, in quanto, oltre all'acquisto della vasca, si dovranno acquistare numerosi impianti (come l'impianto di filtraggio, di illuminazione, di riscaldamento ecc) e si dovrà, inoltre, acquistare un buon supporto per poter reggere la vasca.

Ovviamente, non sempre sarà necessario questo acquisto, sia perché ci sono determinate vasche attaccate direttamente al supporto, che non ne richiedono, quindi, l'acquisto di uno separato, sia perché oggi sono molto diffusi gli acquari da parete, che permettono, appunto, di fissare la nostra struttura alla parete, senza la necessità di comprare ulteriori supporti.

Il supporto, però, quando è necessario acquistarlo, è un accessorio indispensabile, in quanto permette di dare stabilità alla nostra vasca, evitando che essa possa cadere e subire danni, danni che potrebbero, ovviamente, ripercuotersi anche sulla fauna e sulla flora marina del nostro acquario. È necessario, quindi, che si acquisti un prodotto di buonissima qualità, evitando di acquistare mobili scadenti attratti solo dai prezzi eccessivamente competitivi.

## Acquisto e sistemazione del mobile per acquario

La prima cosa da fare, prima di acquistare un mobile o un supporto per il nostro acquario, è quello di verificare lo spazio che, nella nostra abitazione, è ad esso destinato. Ovviamente, la posizione del supporto deve essere ottimale, soprattutto in





relazione alle necessità di sistemazione della vasca: queste strutture non devono essere sistemate in zone della casa troppo affollate o in zone colpite direttamente dalla luce solare.

Il supporto, poi, deve essere scelto tenendo presente la grandezza e la capacità della vasca stessa: una vasca con una capacità, in termini di litri, molto elevata, richiede, senza ombra di dubbio, anche un supporto più resistente, per cui bisognerà orientare la nostra scelta verso specifici materiali.

Dopo aver valutato, così, le dimensioni e la resistenza del nostro supporto, bisognerà scegliere il materiale da noi preferito: esistono, infatti, mobili per acquario in legno, in acciaio, alluminio e plastica. Anche questa scelta sarà, ovviamente, motivata in parte dalla grandezza e dalla capacità della vasca, ma, ovviamente, altri fattori di scelta, in questo ambito, sono sicuramente fattori estetici, riferibili a gusti personali e a scelte d'arredamento. Ovviamente, in base al materiale prescelto, il costo del supporto varierà sensibilmente: è ovvio, infatti, che un supporto di legno pregiato avrà sicuramente un prezzo maggiore di un semplice supporto di plastica dura.

Tutte le altre caratteristiche del supporto e della mobili, come, ad esempio, il colore, la forma, la presenza di eventuali cassetti e scomparti ecc, dipendono ovviamente dai gusti estetici dell'acquirente, ma è chiaro che un supporto più particolareggiato e pregiato presenta un prezzo maggiore rispetto ad un supporto molto più semplice. È consigliabile, comunque, l'acquisto di un supporto a scomparti, soprattutto perché ci permetterà di sistemare alcuni oggetti utili per l'acquario, come il mangime per i pesci, il fertilizzante, ecc.

Se non si dispone di un budget molto elevato, si consiglia, inoltre, di non ricercare mobili di marca: molto spesso, infatti, il loro prezzo è gonfiato proprio a causa del marchio. Si consiglia, invece, di acquistare un mobile artigianale o comunque di una marca non nota, cosicché il suo prezzo risulti sicuramente più basso.

In generale, comunque, il prezzo di un mobile, o supporto, per acquario, può variare dai 50 euro ai 400 euro, considerando tanti fattori come, appunto, la grandezza, il materiale, le caratteristiche estetiche ecc.

## Mobile fai da te per acquario

Chi desidera risparmiare, durante l'allestimento dell'acquario, sul costo del supporto e ha, ovviamente, la abilità tecniche per farlo, può anche decidere di costruire da solo un supporto per il suo acquario.

Ovviamente, non si consiglia di iniziare questa impresa se non si è sicuri di avere le abilità.

Per costruire un supporto da soli, bisognerà, ovviamente, verificare di possedere tutti gli attrezzi necessari per la sua costruzione, come, ad esempio, il trapano, la saldatrice, seghetti per i vari tipi di materiali, pennelli, vernice e, ovviamente, il materiale prescelto per la costruzione del nostro supporto.



Ovviamente, per la creazione manuale di un supporto, si consiglia di scegliere, come materiale utilizzato, il legno, in quanto esso è sicuramente il materiale più semplice da lavorare, almeno manualmente.

Una volta deciso di costruire questo supporto manualmente, si potranno ricercare, tramite internet o vari appositi manuali, degli schemi di costruzione per facilitarci l'impresa. Ricordiamo, comunque, che bisogna fare estrema attenzione nel considerare i vari dettagli.

## Plafoniera per acquario

In questa pagina parleremo di :

- [A cosa serve una plafoniera per acquario?](#)
- [La plafoniera per acquario](#)
- [Sistemazione e cura della plafoniera](#)
- [Costruire una plafoniera](#)
- [Tipi di lampade per la plafoniera del nostro acquario](#)



## A cosa serve una plafoniera per acquario?

Quando acquistiamo un acquario, ci rendiamo subito conto che, per esso, occorre acquistare una grande quantità di strumenti ed accessori che permetteranno di farlo funzionare al meglio e di assicurare ai nostri pesci il miglior tenore di vita possibile.

Oltre ad acquistare,così, oggetti come le mangiatoie, i filtri, i sistemi di pulizie ecc, occorrerà acquistare anche un buon strumento di illuminazione che permetterà di riprodurre l'habitat naturale dei nostri pesci. I sistemi di illuminazione per acquario sono vari e si differenziano in base al tipo di lampade, al loro prezzo e alla loro luminosità. La luminosità di un sistema di illuminazione deve essere diverso a seconda del tipo di pesci e di piante che vivono all'interno del nostro acquario : ad esempio, se acquistiamo dei pesci tropicali abbiamo bisogno di lampade più potenti per riprodurre il loro habitat naturale, così come occorrerà più luce quando nell'acquario sono presenti molte piante. La plafoniera è, così, uno dei mezzi attraverso cui predisporre il sistema di illuminazione del nostro acquario. L'utilizzo di un sistema di illuminazione è, così, essenziale per la vita dei pesci, sebbene debba essere assolutamente gestito con accuratezza, in quanto, così come gli uomini, anche i pesci hanno bisogno di alcune ore al giorno di buio. Per questo motivo, occorrerà fare molto attenzione all'acquisto di questi strumenti, cercando di acquistare prodotti di buona qualità presso rivenditori affidabili.



## La plafoniera per acquario

Una plafoniera è uno strumento di illuminazione per acquario

costituita, il più delle volte, dalla presenza di tubi fluorescenti da cui emerge una luce che varia dal rosso al blu. Questi tubi possono essere facilmente acquistati in negozi specializzati anche a costi non particolarmente eccessivi. I colori di queste luci sono, infatti, i migliori colori per poter far crescere sia i nostri pesci che le piante presenti nell'acquario.

Esistono vari tipi di lampade che possono essere usate nelle nostre plafoniere, sebbene quella più utilizzata è sicuramente la lampada al neon, una lampada con un costo leggermente più elevato rispetto agli altri modelli ma che presenta una durata e una qualità sicuramente maggiori. Per quanto riguarda la sua luminosità, si consiglia, per un ordinario acquario di acqua dolce, di acquistare lampade che arrivano massimo ai 6500 K: queste lampade avranno, come colori, proprio quelli precedentemente considerati, ossia il rosso e il blu.

Acquistare una plafoniera per acquari è, comunque, una cosa facilissima: in qualsivoglia negozio di acquari, sia "reale" che on-line, sarà possibile trovare vari tipi di plafoniera, talvolta anche a prezzi molto competitivi.

## Sistemazione e cura della plafoniera



Una volta acquistata una plafoniera, si dovrà sistemare la stessa all'interno della struttura. Ovviamente, in questa fase, tutti gli altri strumenti e accessori dell'acquario devono essere chiusi. Si consiglia di sistemare tale strumento sulla base dell'acquario, ossia sul fondo, in modo da poter illuminare tutto l'ambiente circostante. Esistono, comunque, sia plafoniere esterne, che possono essere attaccate ad una parete esterna dell'acquario attraverso un apposito tubo e un sostegno rigido, sia plafoniere interne, che vanno, appunto, sistemate sul fondo dell'acquario e

che solitamente sono costruite su misura. La scelta tra i due tipi di plafoniera dovrà essere fatta considerando la grandezza del nostro acquario: per un acquario più grande, si consiglia di acquistare una plafoniera interna, in quanto più luminosa, mentre, per uno più piccolo, quella esterna.

La plafoniera ha, inoltre, bisogno di periodiche revisioni. Se essa si guastasse, potrebbe provocare anche gravi danni alla salute dei nostri pesci: in ogni caso, è necessario cambiare le lampade, in particolari quelle al neon, almeno una volta ogni sei mesi dal primo utilizzo.

## Costruire una plafoniera

È possibile, per i più esperti e appassionati in materia di acquario, costruire da soli una plafoniera per la propria struttura. Per poterlo fare, ovviamente, si consiglia di farsi





consigliare da un esperto e, soprattutto, di considerare al meglio le necessità del tipo di acquario che è in nostro possesso. Gli strumenti necessari per costruire una plafoniera a casa sono delle lamiere in alluminio e in acciaio zincato, lampade al Neon, Plexiglas, timer ed interruttore, ventole di raffreddamento, alimentatori e attacchi per le lampade, vernice e colla. Una volta acquistati tutti i materiali, in relazione alla forma della plafoniera che vogliamo costruire e alla grandezza del nostro acquario, si potrà procedere alla sua costruzione. Per i progetti di costruzione, possiamo dire che è facilissimo reperirli in qualsivoglia sito internet che si interessa di acquari. Ricordiamo che, comunque, costruire una plafoniera non è sicuramente facilissimo, perciò si consiglia di procedere in questo lavoro solo se se ne hanno le reali capacità.

## Tipi di lampade per la plafoniera del nostro acquario

È importantissimo scegliere, per la plafoniera che sarà inserita nel nostro acquario, la lampada migliore possibile. Solitamente, negli acquari di acqua dolce, si inseriscono delle lampade a scarica che contengono del gas che provoca, appunto, tale scarica.

Esistono, però, in commercio, vari tipi di lampade che possono essere utilizzate, tra cui, come già detto, le più comuni sono le lampade al neon. Queste lampade, che possono essere acquistate in qualsiasi negozio che vende materiale per acquario, sono solitamente non eccessivamente costose (sebbene il loro prezzo può essere leggermente più alto rispetto a quello di altri tipi di lampade) e hanno il vantaggio di durare più a lungo di altri tipi di lampade (solitamente le lampade al neon, come già ricordato, devono essere cambiate circa una volta ogni 7 mesi). Ovviamente, qualora ci sembri che l'illuminazione sia diminuita o che ci sia un danno al nostro sistema di illuminazione, bisogna intervenire subito per evitare danni ai pesci.

Possiamo acquistare poi delle lampade HQI, ossia lampade ai vapori di alogenuri metallici. Queste lampade sono le migliori, nel confronto qualità-prezzo, quando decidiamo di inserire nel nostro acquario pesci tropicali e corallo, in quanto, sebbene abbiano un costo più elevato, durano a lungo e sono più forti delle lampade ordinarie. Queste lampade, solitamente, sono inserite in sospensione. Sebbene siano le lampade migliori, soprattutto per gli acquari tropicali, queste lampade vengono spesso sostituite, negli acquari comuni, da lampade HQI, ossia lampade ai valori di mercurio, in quanto queste lampade presentano costi sicuramente più bassi. Le lampade HQI variano dagli 80 ai 125 watt. Entrambe queste lampade, comunque, hanno un consumo energetico minore rispetto alle lampade al neon.

Infine, è possibile anche utilizzare delle lampade al LED, ossia light emitting diodes. Queste lampade hanno alcuni pregi tra cui il costo non eccessivo e la luminosità intensa. Le lampade al LED sono lampade di dimensioni non eccessive perciò ci permettono di acquistare delle plafoniere non troppo ingombranti e, inoltre, hanno un consumo energetico molto basso. Infine, dal punto di vista dei colori, esse presentano uno spettro di colori brillante e vivo, così da rendere l'acquario esteticamente migliore. Ovviamente, accanto ai pregi, vi sono anche dei difetti: in primis, queste lampade non sono facili da acquistare, solitamente ci si deve rivolgere a negozi per acquari on-line e, inoltre, sono lampade molto difficili da montare in quanto si tratta di lampade estremamente





delicate. Ricordiamo, comunque, che per scegliere il miglior tipo di lampada per la nostra plafoniera, si consiglia di chiedere il consiglio di un esperto, che ci potrà indicare la tipologia più adatta in base alla grandezza dell'acquario e ai pesci e alle piante che vi vivono.